

L'INTERVISTA/ IL SEGRETARIO DELL'ANM CARBONE

“Ci aspettavamo di più, progetto punitivo”

ROMA. La riforma Orlando? «Siamo preoccupati». È solo dalla parte dei magistrati comedice Forza Italia? «Non mi pare proprio». Prescrizione debole? «Ci aspettavamo di più». La nuova responsabilità civile? «Norma punitiva». Maurizio Carbone, segretario dell'Anm e pm a Taranto, con Repubblica legge i ddl della riforma e fa il punto.

La nuova responsabilità civile, con l'invio obbligato delle carte ai titolari dell'azione disciplinare, vi preoccupa?

«Ci preoccupa che la riforma muova ancora una volta proprio da qui, come se i problemi che affliggono il sistema processuale dipendessero solo dai nostri presunti errori. È sintomatico che si voglia eliminare ogni filtro di ammissibilità proprio mentre si inseriscono nuovi limiti alle impugnazioni nei processi civili e penali. È una disciplina in controtendenza solo per noi magistrati che rischia di incentivare azioni strumentali e pare dettata da finalità meramente puniti-

ve».

La prescrizione, con la ex Cirielli sempre lì, chi avvantaggia?

«Effettivamente ci aspettavamo un intervento molto più radicale e sistematico e in linea con quello che da tempo ci chiede anche l'Europa per rendere più efficace la lotta alla corruzione. Scritta così questa prescrizione non solo non garantisce dai rischi di una prematura estinzione dei reati, specie in materia di pubblica amministrazione, ma non risolve neppure il problema dell'eccessiva durata dei processi. E soprattutto non elimina le tante iniquità della ex Cirielli».

Il governo va avanti sulle intercettazioni. È necessario tutelare i terzi non indagati?

«Ritengo giusto un intervento che tuteli il diritto alla riservatezza delle persone intercettate, non solo dei terzi ma anche degli indagati, ma temperando il diritto al-

l'informazione. Un divieto totale di pubblicazione sarebbe in contrasto con questo diritto, mentre vietare l'uso delle conversazioni intercettate negli atti giudiziari costituirebbe un arretramento sul piano delle garanzie processuali per lo stesso imputato. Ma il magistrato non deve inserire ascolti meramente privati non rilevanti ai fini dell'indagine, come sarebbe un dovere deontologico del giornalista non pubblicare conversazioni che non rispondono al requisito dell'interesse pubblico alla notizia».

Falso in bilancio. La formula vi convince?

«È positivo che dopo tanti annunci e dopo la mancata occasione della legge Severino si sia giunti a un nuovo testo per questo reato e per l'auto-riciclaggio che al momento appare efficace».

(l.mi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ AZIONI STRUMENTALI
La responsabilità civile così com'è rischia di incentivare azioni strumentali

“ FALSO IN BILANCIO
È positivo invece che si sia giunti a un nuovo testo per il falso in bilancio



ANM
Maurizio Carbone è segretario dell'associazione nazionale magistrati dal 2012

